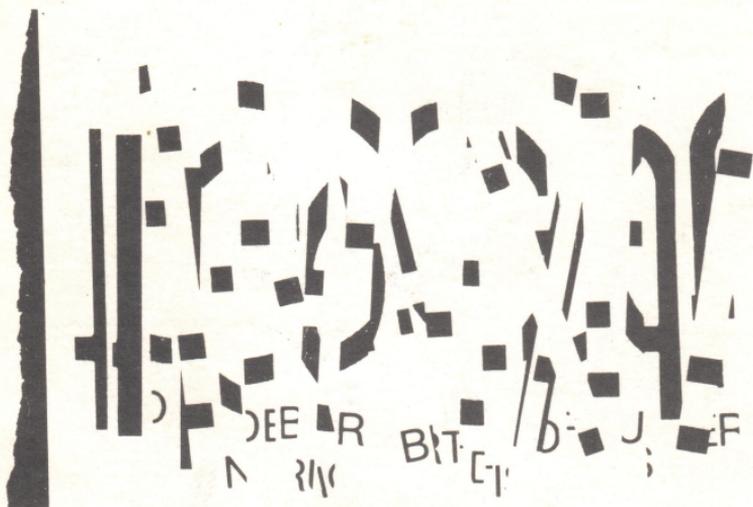


44 LUIGI PASOTELLI
B

REBUS 1/25

NOTA DI ADRIANO SPATOLA



TAM^{MT}AM
AM^{MT}AM
AM^{MT}AM

LUIGI PASOTELLI

R E B U S 1 / 2 5

to Joe Schmidt

with friendship
in spite of space

Luigi

July 25 Milan

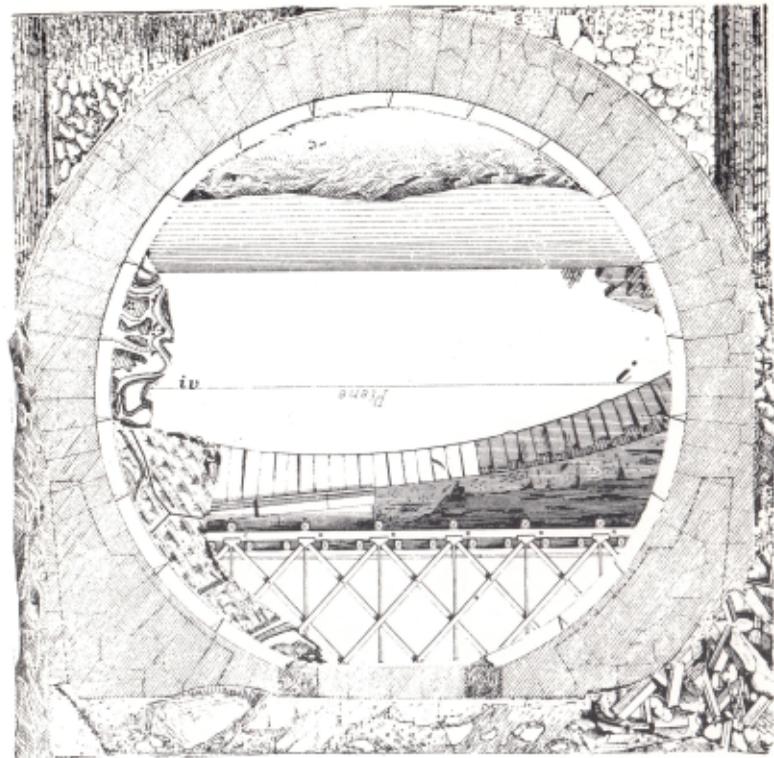
Abbastanza misterioso e paludoso, il paesaggio che costituisce lo sfondo dei Rebus di Luigi Pasotelli vive di aggiustamenti successivi di strati e di pensieri figurati. Sequenze "logiche" di una distruzione tutta finta e molto ben strutturata, tali strati si ripiegano su se stessi allontanandosi non in prospettiva ma verso direzioni assurde, persino verso il basso. Anche in questo caso chiarificatore l'occhio resta tuttavia perplesso e affascinato, come se il basso fosse sul punto di spostarsi verso l'alto, a destra o a sinistra. Meandri smaltati in bianco e nero, o in un grigio "a tratto" pronto sia per la stampa xilografica ma industriale, sia per la stampa tipografica ma artigianale: contraddizioni dell'era guttenberghiana. Meandri reliquiari dedicati a mappe e a oggetti grafici, in un bagno opaco di minuziosità dedicata alla moltiplicazione infinita dei particolari. Viene da pensare che questi collages abbiano un committente strettamente collegato con collezionisti del protosurrealismo, come dimostrano anche le righe dedicatorie, così sconnesse e incomplete, eppure così allusive. 3

Le mappe sono, del resto, in se stesse un enigma: forse leggibili solo se frantumate e ricomposte. Lo stesso si può dire dei segni spezzettati o lacunosi che mimano la descrizione di elementi tecnicamente funzionali a meccaniche metafisiche. Allora l'indagine deve andare oltre l'occhio? Oppure l'occhio è più che sufficiente a comprendere lo scarto tra il meccanico e il metafisico?

Penso che la soluzione sia in quel certo atteggiamento "gotico" che alcuni di questi lavori suggeriscono: un gotico perduto e ritrovato, quasi per caso, nella lavorazione insieme "povera" e "splendida" del collage. C'è una concentrazione di energie e di riferimenti a uno stile verticale, secondo il quale una silhouette diabolica può forse illuminare le altre componenti dei Rebus. Scritte di apparenza cabalistica, peraltro godibilissime, emanano odore di zolfo. Catastrofi e nubifragi, gorgi simbolici provvedono al resto. La geografia si trasforma in astronomia, la decifrazione tende a diventare un problema di araldica. Si potrebbe dire che il supporto di questi collages, la carta, risulta a ben guardare incongruo: meglio senza dubbio il legno con le sue venature, o l'argento antico con i suoi riflessi spenti. Possiamo comunque provare
4 ad immaginare le figure di Pasotelli incise

sull'avorio, o trasformate in medaglioni consunti. Occasioni statiche per talismani, per formelle, per vetrate, per mosaici. Pasotelli si pone come "artefice" dentro la sua essenziale officina, insistendo in modo prevalente sulla lavorazione dei rimandi all'Archivio dei Simboli, un luogo che da qualche parte deve esistere.

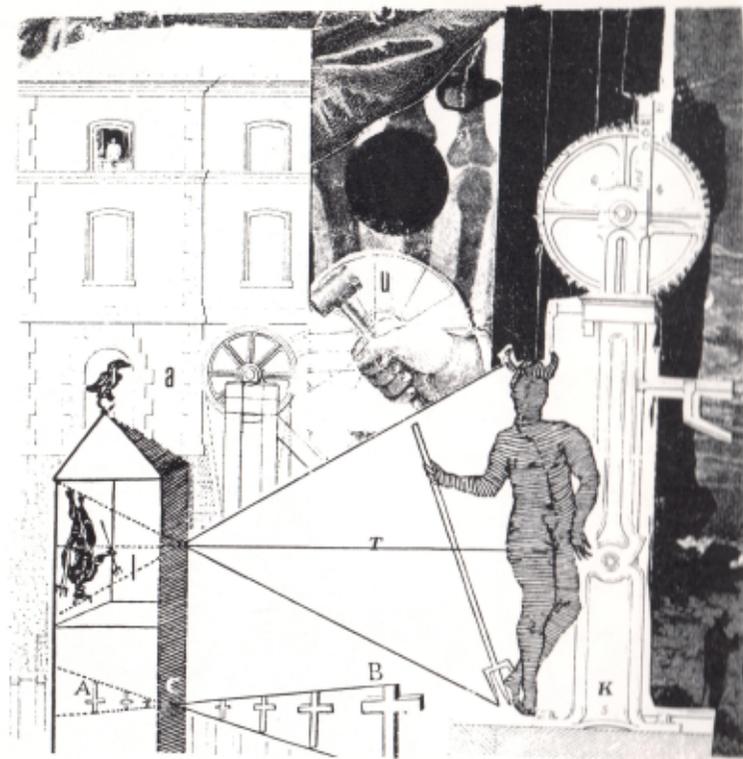
Adriano Spatola



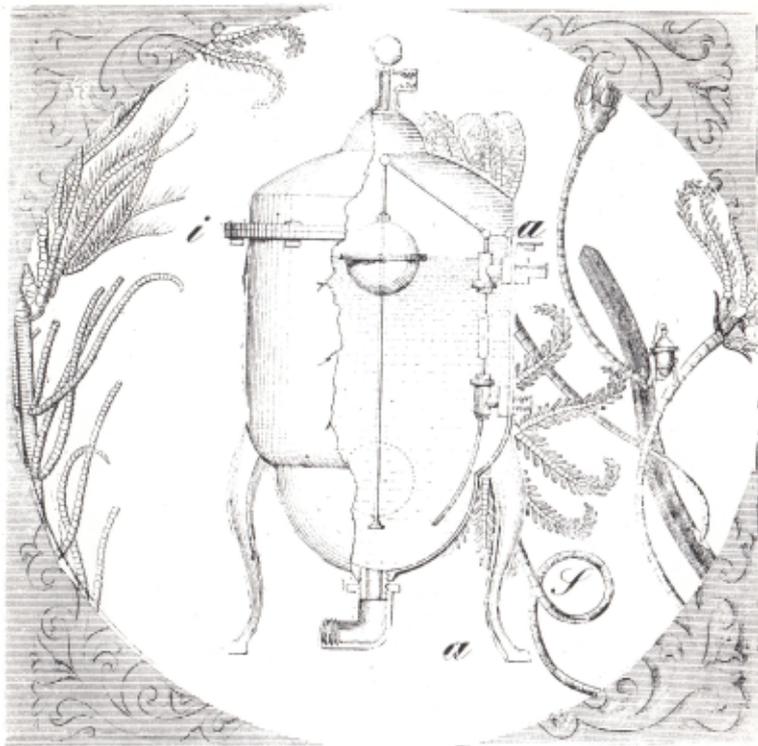
iv i i i i



Hogoas Tsharum y rememirak Hafar!



LA tab h in. LI lu kl ta C



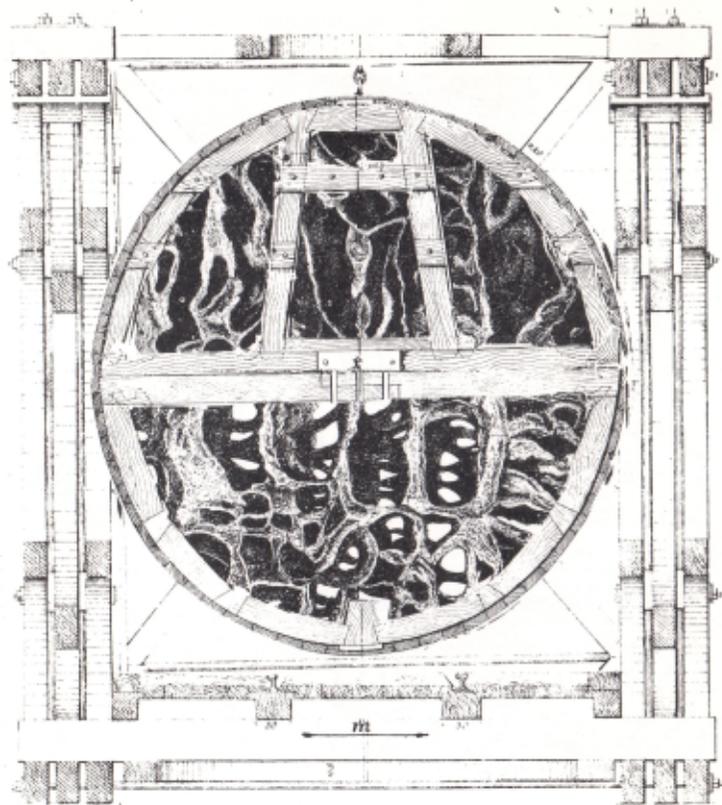
Bli b'obo klino Popopaetam Spatta



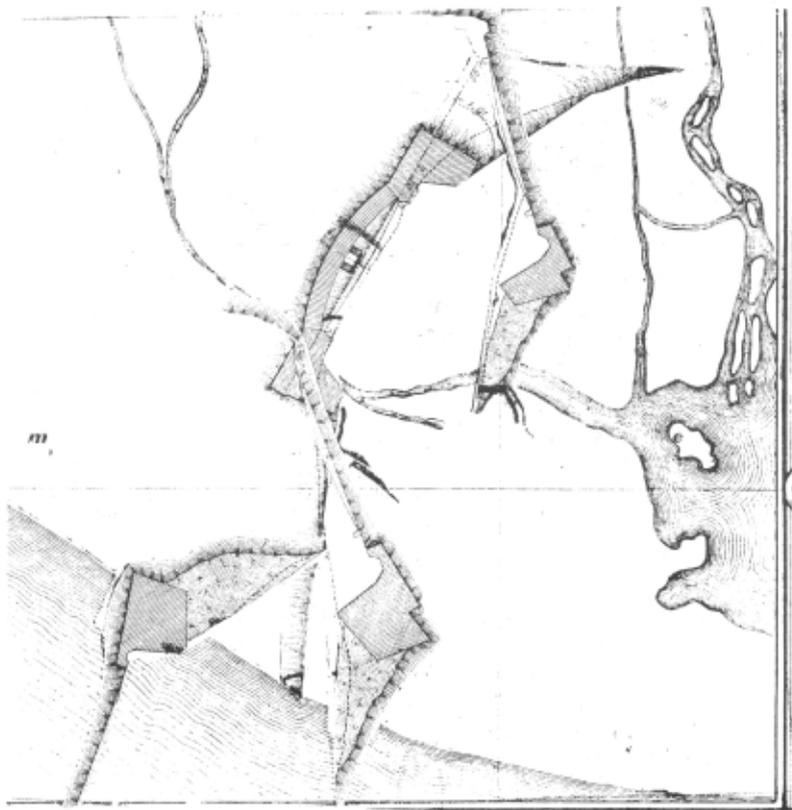
Hara h Na ata na r Ma



Pa A har HARA d y SIPLA



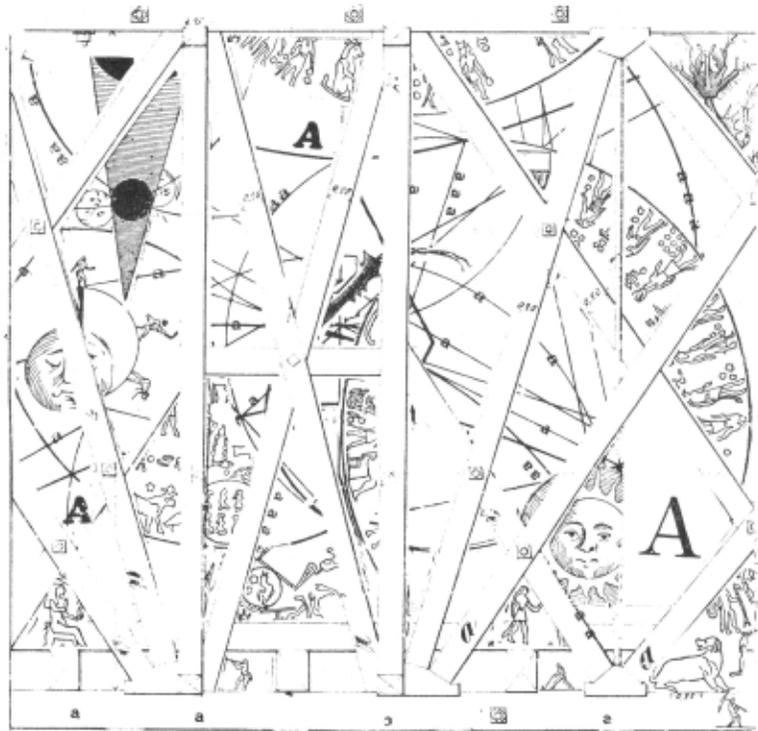
Xametar ta uma ikea



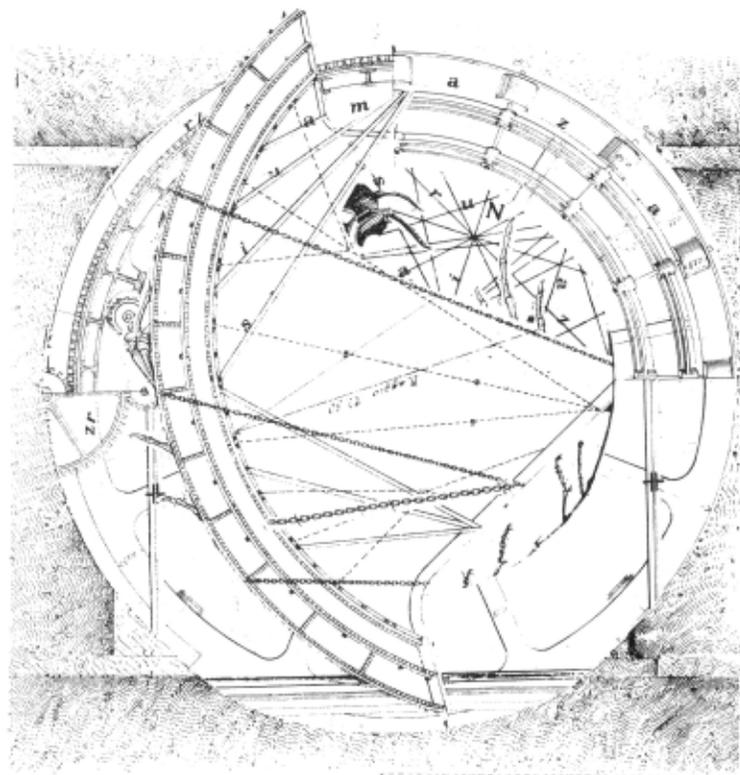
Mirik Zirla! Mirik .RE Rerekokona.Haba



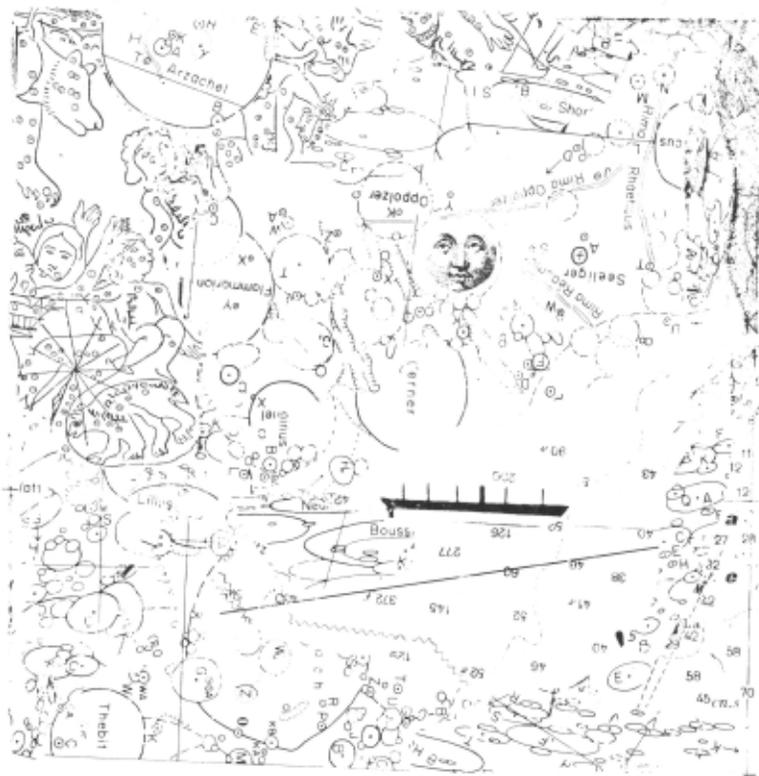
Ehrscilurp, triscitat grada dO Palipira!



Etā Lva Bīsa kosma Pasca Babau



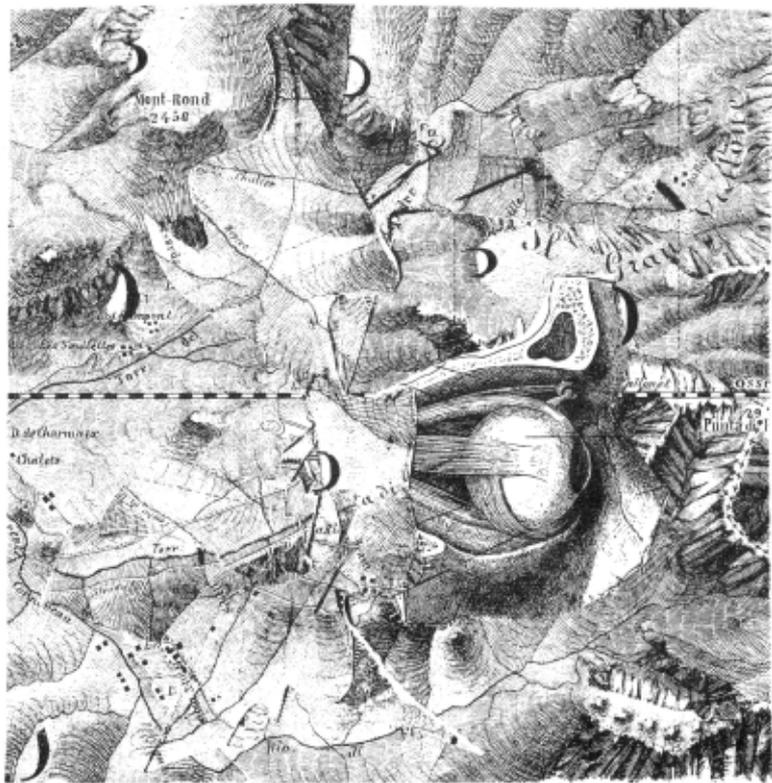
Nazra M'urzis asa S'izrum Arzan



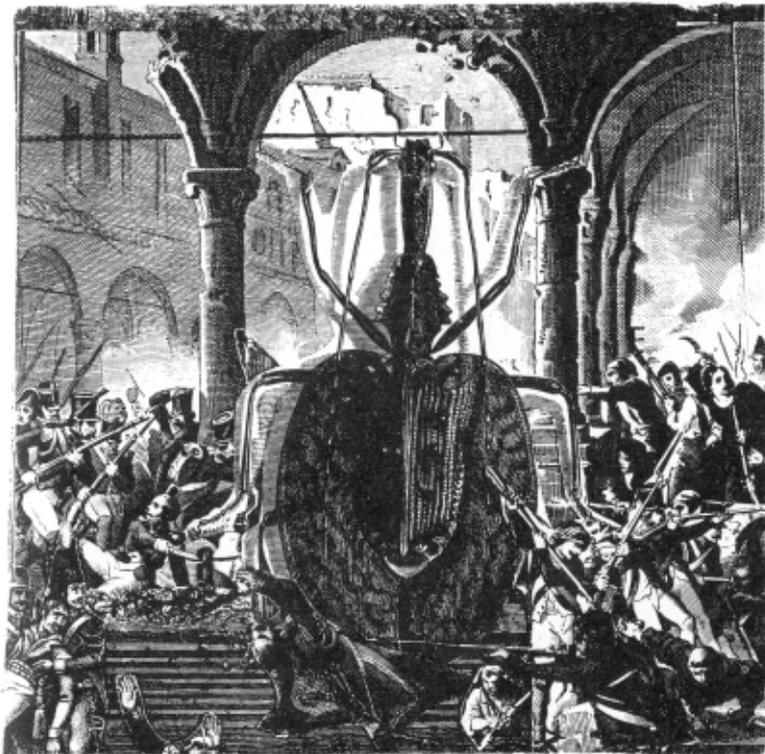
Silir-mu Letos Amla e esis



To Traum est' tr tung l Otom



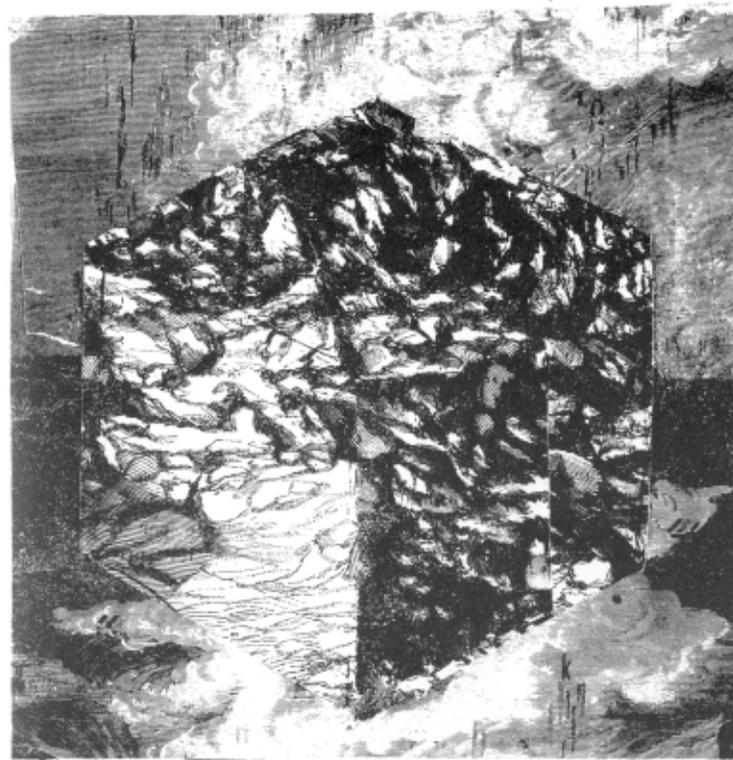
© *Halro Tepno* © *krutt* *ta* *hC*



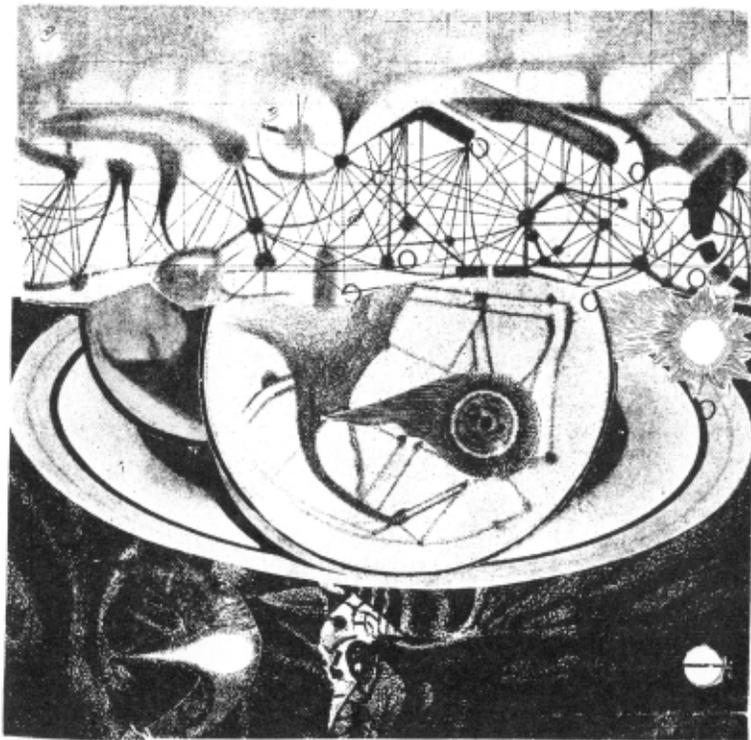
Mazra *uk* *descend* *L'Escalier* *TheEn*



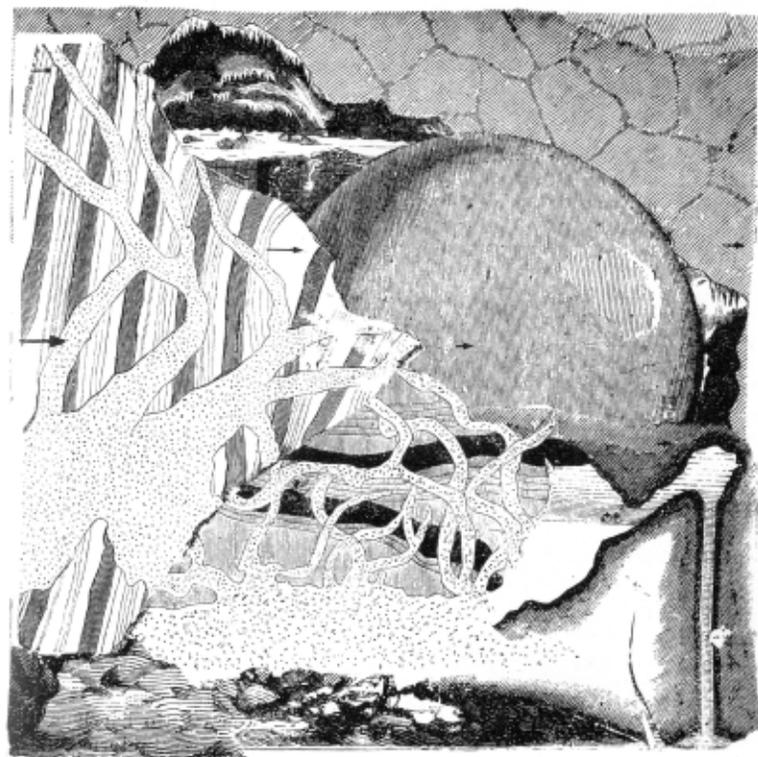
Af-ra ka Mne Atram nascj kablari



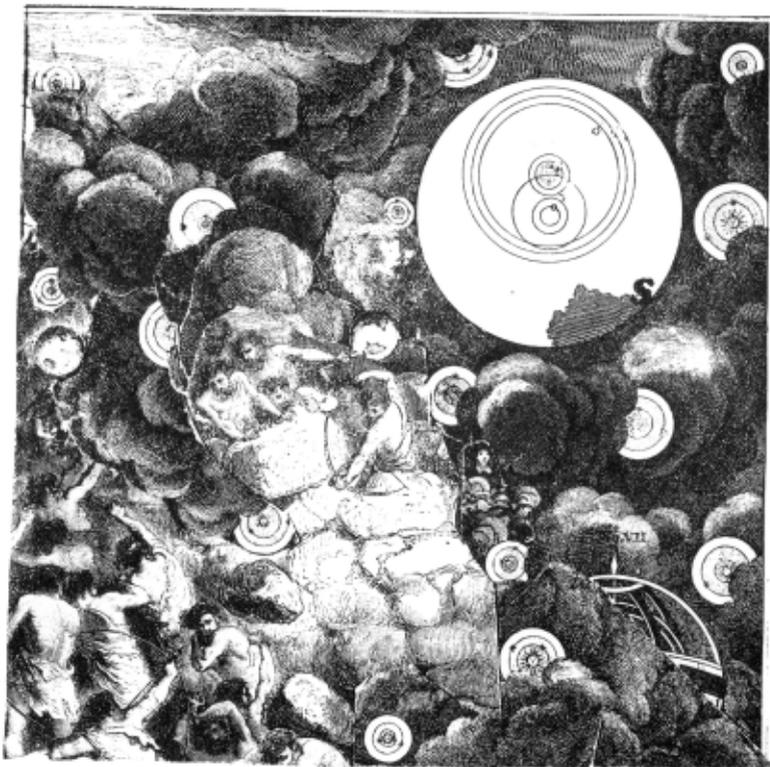
una Xera es yt Pri komor



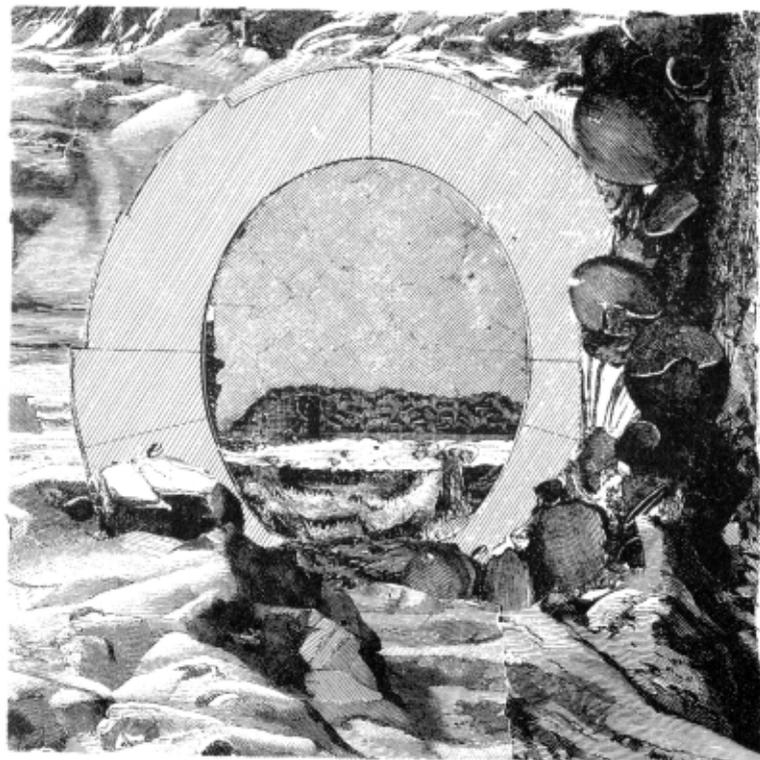
Ēo Prakasd Ħometu eĊ eĊ



Ħu azula Bu A pianetu



Tir & *Brah* *On* *It* *trah* *Sulna*



Ema *t' aek tra'* **Ω** *Entry*

Tam Tam 44/B

Supplemento al n. 44 di Tam Tam
Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 2151 del 22/3/1971

Finito di stampare
Giugno 1985
Fontanini - snc Montecchio E.

Luigi Pasotelli (Cremona, 1926) appartiene all'area dello sperimentalismo visivo e fonico. Principali opere: *Bo* (poema mnemofonico), *Seraglio* (testi-scenari per un teatrino sonoro), *Scenaiacibaldone* (poesie visive e lineari), *Rebus 1/25* (collages); ha collaborato saltuariamente

a "Marcatrè", è nella redazione di "Tam Tam". Partecipa a rassegne e performances nazionali e internazionali. Radiodiffusione in USA (Allentown, Filadelfia); Canada (Vancouver); Australia, Grecia, Olanda ecc. Prima mostra antologica della sua opera visiva: Milano, Palazzo Sormani, 1983. Vive e lavora a Milano.

in copertina: a.spatola